**Rete C.P.I.A. di Treviso**

Per CPIA di Treviso si intende la Rete dei nove CTP , delle due scuole carcerarie (Istituto Penale Minorile e Casa Circondariale) e delle dodici scuole serali di indirizzo tecnico, professionale e artistico della provincia che hanno sottoscritto l’accordo di attivazione del progetto assistito (art.11, comma 1, del DPR 263/2012).

La peculiarità dell’accordo consiste nel fatto che, a seguito della cessione di potestà da parte dei dirigenti scolastici dei CTP aderenti, il dirigente incaricato di coordinare le azioni del CPIA ha potuto gestire il personale docente e amministrativo e gestire i fondi a disposizione dei CTP. Ciò ha permesso la messa a punto e la sperimentazione di un modello organizzativo e gestionale del CPIA.

**Ambiti di verifica e risultati attesi**

Di seguito si riportano le azioni del CPIA di Treviso messe in essere in relazione agli ambiti di verifica indicati dal documento “10 passi verso i CPIA”.

1. **Gestione del CPIA**

*Gestione del CPIA come unità amministrativa*

* E’ stato firmato l’Accordo di Rete istitutivo del CPIA di Treviso (2 ottobre 2013).
* E’ stato attribuito al DSGA del CTP di Asolo, capofila della Rete, l’incarico di direttore dei servizi generali e amministrativi del CPIA.
* Si è svolta una riunione con i DS e i DSGA dei CTP aderenti alla Rete per il passaggio di consegne al DS e al DSGA dell’istituzione scolastica capofila.
* E’ stata compilata, da parte dei DSGA delle istituzioni scolastiche aderenti alla Rete, una scheda finanziaria utile a definire le risorse umane, strumentali e finanziarie a disposizione del CPIA.
* E’ stato concertato con il dirigente dell’UST di Treviso il numero di assistenti amministrativi da assegnare al CPIA.
* Si è assegnato ad ogni CTP un assistente amministrativo con compiti connessi all’organizzazione didattica; è stato istituito un ufficio centralizzato per la gestione del personale, per i rapporti con la prefettura di Treviso (coordinamento delle attività connesse con l’applicazione del DM 4.6.2010 e dell’Accordo d’integrazione) e per la documentazione del progetto assistito.
* E’ stato elaborato il piano di utilizzo dei collaboratori scolastici in accordo con i DS dei CTP.
* Si sono attivate numerose convenzioni con enti e istituzioni per l’utilizzo di sedi operative secondarie (al di fuori delle sedi proprie dei CTP).
* E’ stato emanato un avviso pubblico per il reperimento di docenti esterni alle istituzioni scolastiche aderenti alla Rete CPIA per l’insegnamento in corsi di italiano L2, lingue straniere, informatica,… e per l’attività di babysitteraggio in corsi di L2 per donne straniere; sono stati definiti i criteri di valutazione dei titoli e delle esperienze pregresse dei candidati; si sono esaminate e valutate le candidature e si sono pubblicate le graduatorie; infine sono stati stipulati i contratti.

\*N.B.: i CTP si avvalgono di altri docenti, oltre a quelli in organico, per dare risposte alle richieste di formazione della popolazione adulta del territorio di pertinenza in quanto la dotazione organica non è sufficiente a rispondere a tutte le necessità.

*Gestione del CPIA come unità didattica*

* Sono stati nominati i docenti coordinatori dei CTP e i docenti referenti di area didattica (italiano L2, percorsi didattici di primo livello, educazione permanente) di ciascun Centro.
* Sono state definite le funzioni dei coordinatori dei CTP e dei referenti di area didattica.
* Si è definito l’orario di lavoro dei docenti coordinatori dei CTP e degli altri docenti (quadripartizione: insegnamento; accoglienza, orientamento e tutoraggio; attività di coordinamento, di programmazione e verifica; attività funzionali all’insegnamento).
* E’ stato approntato il calendario annuale degli incontri di coordinamento:
* coordinamento provinciale: DS + coordinatori dei CTP e della scuola carceraria – 1° venerdì del mese
* coordinamenti distrettuali (i distretti del CPIA coincidono con i territori delle tre ULSS della provincia): DS + coordinatori dei CTP e della scuola carceraria + referenti di area didattica (2° - 3° - 4° venerdì del mese)
* coordinamenti di sede: tutti i docenti di ciascun CTP o della scuola carceraria (2 h a settimane alterne)
* coordinamenti di area didattica (tra colleghi dello stesso CTP): ogni settimana i docenti di L2; a settimane alterne i docenti dei percorsi di primo livello

1. **Funzionamento del CPIA in quanto istituzione scolastica autonoma**

* Si è costituito il Collegio dei docenti del CPIA.
* E’ stato approntato e deliberato il Piano dell’Offerta Formativa del CPIA.
* E’ stato redatto e deliberato il Piano annuale delle attività.
* E’ stata richiesta la documentazione necessaria ad approntare il piano della sicurezza ai soggetti pubblici e privati che mettono a disposizione spazi per lo svolgimento delle attività del CPIA.

1. **Attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo del CPIA**

* E’ stata fatta la rilevazione delle competenze e delle esperienze dei docenti del CPIA relativamente all’insegnamento a distanza.
* E’ stato predisposto un bando per la realizzazione di un portale web e per l’allestimento di una piattaforma per l’insegnamento a distanza.
* E’ stato attivato un corso di formazione (3 giornate di 8 ore e 2 mezze giornate), con pratiche di ricerca-azione, sulla progettazione e attivazione di percorsi didattici modulari (per UDA).

1. **Attività del CPIA quale soggetto pubblico di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l’apprendimento permanente**

* Si è fatta la mappatura, su tutto il territorio provinciale, dei soggetti pubblici e privati che a vario titolo operano nel campo della formazione degli adulti.
* Sono in previsione tre audizioni presso le conferenze territoriali dei sindaci del trevigiano e altri incontri con rappresentanti degli EELL e altri soggetti pubblici e privati con l’intento di pervenire alla sottoscrizione di un accordo di collaborazione per la promozione dell’apprendimento permanente, per la lotta alla dispersione scolastica e per la determinazione di misure di sistema per individuare e dare risposte ai fabbisogni formativi del territorio anche in funzione della ridefinizione o della costruzione di profili professionali e di percorsi formativi sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro.

1. **Funzionamento della Commissione per la definizione del Patto formativo Individuale**

* E’ stata messa a punto e condivisa da tutti i docenti la modulistica da utilizzare per la sottoscrizione del Patto formativo individuale.
* Al termine dell’attività di accoglienza si è proceduto alla sottoscrizione dei Patti formativi individuali.
* Si è tenuto il 28 marzo 2014 un primo incontro della Commissione per il Patto formativo individuale, nella sua composizione allargata (rappresentanti dei docenti operanti nel primo e nel secondo livello), con l’obiettivo di predisporre misure di sistema finalizzate a:
* favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo e secondo livello
* predisporre un efficace sistema di accoglienza e primo orientamento dei giovani e degli adulti che intendono re-imettersi in un percorso d'istruzione
* mettere in essere azioni di orientamento in itinere e ri-orientamento alla scelta formativa per gli studenti che ne abbiano necessità
* definire criteri e modalità per la gestione della carriera scolastica degli studenti disciplinando, nel rispetto della legislazione vigente, le iscrizioni, le frequenze, le certificazioni, la documentazione, la valutazione, il riconoscimento degli studi compiuti in Italia e all'estero, la valutazione dei crediti e dei debiti formativi, la partecipazione a progetti territoriali e internazionali, la realizzazione di scambi formativi internazionali
* considerare i fabbisogni formativi del territorio in funzione della ridefinizione o della costruzione di profili professionali e di percorsi formativi sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro.

Sono stati costituiti tre gruppi operativi nei seguenti ambiti di lavoro: accoglienza e orientamento; gestione della carriera scolastica dell’apprendente; elaborazione dei test di passaggio dalla scuola secondaria di I grado alla secondaria di II grado e messa a punto delle UDA del I livello secondo periodo didattico (coincidenti con parte del percorso didattico del II livello I periodo didattico)

Si è inoltre creato uno spazio sul sito dell’ITST “Mazzotti” di Treviso per la condivisione dei materiali prodotti dai gruppi e lo scambio di opinioni tra i componenti dei gruppi di lavoro.

1. **Determinazione dei curricoli**

* I docenti, riuniti in gruppi di lavoro, hanno condiviso i criteri per la progettazione dei curricoli e per la costruzione delle unità di d’insegnamento/apprendimento

1. **Progettazione dei curriculi per unità di apprendimento**

* Nel mese di settembre si è lavorato alla costruzione di unità di apprendimento tenendo come riferimento, per quanto concerne i percorsi di primo livello, gli assi culturali indicati dal DM 139/2007, mentre il riferimento per la costruzione delle unità di apprendimento dell’italiano L2 è stato il QCER (Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue).

1. **Progettazione e realizzazione di unità di apprendimento da fruire a distanza**

* Ancora non si è iniziato ad operare in questo campo come CPIA, ma vi sono alcuni CTP e scuole serali che già da qualche anno svolgono attività di insegnamento a distanza.

1. **Realizzazione di attività di accoglienza e di orientamento, riconoscimento dei crediti, personalizzazione del percorso di studio, definizione del Patto formativo individuale**

* I docenti hanno condiviso i presupposti teorici per una efficace attivazione del processo di accoglienza/orientamento.
* E’ stata messa a punto la modulistica relativa all’accoglienza e all’orientamento dei corsisti (modulo di primo contatto, modulo di iscrizione, intervista semistrutturata per la raccolta di informazioni sulle esperienze professionali, scolastiche e di apprendimento dei corsisti, registro degli incontri di tutoraggio, Patto formativo individuale, portfolio dello studente, libretto del cittadino).
* Sono stati concordati e costruiti i test di verifica terminali delle unità di apprendimento da utilizzare in fase di accoglienza per la personalizzazione dei percorsi di studio dei corsisti.
* Sono stati sperimentati gli strumenti e le procedure di accoglienza dei corsisti e sono stati somministrati i test di verifica delle loro competenze finalizzati alla personalizzazione dei percorsi di studio.
* In tutti i CTP è stato istituito uno sportello di accoglienza permanente.

1. **Organizzazione e realizzazione dei percorsi per gruppi di livello**

* L’organizzazione di percorsi per gruppi di livello risulta piuttosto difficoltosa nei CTP in quanto ogni Centro opera su più sedi nelle quali spesso vi è un solo gruppo di corsisti con competenze nettamente differenziate; più agevole è la messa in campo di tale struttura organizzativa nelle scuole serali e nelle sedi principali di alcuni CTP frequentate da un numero elevato di corsisti.

**Due considerazioni conclusive**

Giunti quasi al termine di questo anno scolastico due considerazioni si impongono e meritano un’attenzione particolare da parte dell’amministrazione scolastica e delle organizzazioni sindacali.

Il progetto assistito sta mettendo in luce il fatto che l’applicazione del DPR 263/12 determina una sorta di mutazione genetica all’interno della realtà scolastica, portando a evidenza le contraddizioni di un sistema che spesso predica bene, ma non sempre coltiva la coerenza tra quanto dichiara e il modo in cui agisce. Per quanto concerne l’organizzazione didattica e il rapporto con l’utenza, porre come necessarie e di fatto obbligatorie talune pratiche, quali l’accoglienza, l’orientamento e il tutoraggio individuale, il riconoscimento dei crediti e la personalizzazione dei percorsi di studio, l’insegnamento a distanza, la modularizzazione dei percorsi di apprendimento e l’organizzazione per gruppi di livello, pretende che si facciano onestamente i conti con l’irrinunciabilità della **formazione continua dei docenti** (ma anche del personale ATA) affermando, senza timori, che questo mestiere necessita di un continuo rinnovamento degli strumenti e delle metodologie.

Ugualmente, l’applicazione del DPR succitato pone sia la necessità di rivedere la struttura dell’orario di lavoro dei docenti in funzione dei nuovi compiti loro assegnati, sia l’esigenza e l’urgenza di riconoscere i differenti ruoli assunti da alcuni insegnanti (per esempio il ruolo del coordinatore di sede associata al CPIA, che pretende la messa in campo di competenze organizzative e coordinative finora poco o nulla richieste ai docenti) e, dunque, di considerare la possibilità di una qualche forma di mobilità orizzontale concretizzabile anche con l’istituzione di **figure di sistema** riconosciute contrattualmente.

Orazio Colosio

(dirigente del CPIA di Treviso)